

CAI Treviso
Scuola Alpinismo



A.R.T.V.A.

AUTOSOCCORSO



AUTOSOCCORSO

Individuazione del coordinatore

L'incidente valanghivo giunge il più delle volte improvviso ed è causa di elevatissimo stress. Dovrà essere identificato un **coordinatore**, che possa guidare le scelte e le operazioni.

I componenti del gruppo devono essere preventivamente consapevoli della necessità di rendersi disponibili senza riserve.

Discussioni, contestazioni, confusione o mancato rispetto dei ruoli, comprometteranno gravemente rapidità ed efficacia di esecuzione.

Il fattore "tempo". Sarà irrinunciabile operare con velocità e precisione.

Stima della sicurezza del luogo

Il coordinatore si preoccupa di portare in un luogo idoneo e sicuro i superstiti da utilizzare anche come deposito per zaini e materiali.

Inoltre il coordinatore deve definire come dovranno muoversi in valanga (con o senza sci).

Stima di quante persone sono rimaste sepolte o ferite

Il coordinatore si preoccupa di raccogliere da eventuali testimoni dell'accaduto, tutte le informazioni utili. Nello stesso tempo le dovrà analizzare e elaborare.

- ✓ Come è stata provocata la valanga;
- ✓ Quante persone sono state coinvolte;
- ✓ Quali sono i punti di travolgimento e scomparsa;
- ✓ Se i travolti hanno l' A.R.T.VA.

Ordine di spegnimento di tutti gli A.R.T.VA.

Il coordinatore dà il comando di spegnere tutti gli apparecchi A.R.T.VA., e incarica una persona di verificare. Nel frattempo si estraggono le pale e si montano le sonde.

Gruppo per ricerca vista e udito

Il coordinatore sceglie qualcuno che si dovrà dedicare alla ricerca vista e udito, che deve essere eseguita con A.R.T.VA. in media-bassa ricezione e con pala e sonda al seguito.

Esperti per la ricerca con A.R.T.VA.

Il coordinatore individua le persone più abili per la ricerca con A.R.T.VA., che si attiveranno subito dopo il gruppo di ricerca vista e udito, ed entreranno in valanga dotati anch'essi di pala e sonda. La ricerca viene eseguita con l'A.R.T.VA. al massimo della ricezione.

Sondaggio per travolti senza A.R.T.VA.

In caso di sepolti privi di A.R.T.VA. il coordinatore deve individuare le zone primarie di ricerca, individuare un responsabile del sondaggio e inviare un gruppo di persone, dotate di sonde e pale, nel luogo prescelto. Sarà eseguito con il metodo a maglia larga, in quanto è più efficace in funzione del tempo a disposizione.

Richiesta di soccorso organizzato

Immediatamente subito dopo aver concluso la fase organizzativa della manovra di autosoccorso, qualora si disponga di telefono portatile o radio ricetrasmittente (RT) il coordinatore incarica qualcuno di chiamare il soccorso (**118** per l'Italia).

L'intervento del Soccorso Alpino non si sostituisce alla manovra di autosoccorso, ma diventa un necessario complemento.

Richiesta di soccorso 118

- ✓ Dare una breve indicazione del tipo di incidente
- ✓ Dire quante persone sono coinvolte
- ✓ Dare l'esatta posizione del luogo
- ✓ Avvertire se si sono iniziate le manovre di autosoccorso
- ✓ Lasciare il numero di telefono

Con la chiamata al soccorso alpino (118 per l'Italia), grazie all'uso dell'elicottero (condizioni e disponibilità permettendo), arriveranno in zona una unità cinofila, un medico rianimatore e un tecnico di soccorso alpino

- ✓ Non "inquinare" la zona di ricerca
- ✓ Raggruppare e "ancorare" il materiale
- ✓ Segnalare correttamente la richiesta d'aiuto
- ✓ Non avvicinarsi all'elicottero
- ✓ Intervenire solo su richiesta degli operatori

AUTOSOCCORSO IN VALANGA (prospetto ad uso del coordinatore)

NOMINA DEL COORDINATORE, STIMA DEI SUPERSTITI, ASSEGNAZIONE COMPITI

- Il luogo è sicuro? Ci si raccoglie in un punto solo = deposito zaini e materiali
- Raccogliere e valutare le informazioni: testimoni attendibili?
- Spegnerne ARTVA, preparare pale e sonde
- Verificare il funzionamento del telefono cellulare
- Dare indicazioni chiare
- Assegnare ogni compito ad una specifica persona (ricerca vista e udito, ricerca ARTVA, sondaggio, funzionamento cellulare)

RICERCA VISTA ED UDITO

- ARTVA in media ricezione
- Come si muoveranno in valanga? Con che cosa?
- Segnalare e marcare i reperti

RICERCA ARTVA

- Attivare ricerca ARTVA
- Se possibile, lettura della valanga: punti travolgimento, scomparsa?
- Linea di flusso? Aree primarie?
- Servono linee di sondaggio?

RICHIESTA DI SOCCORSO ORGANIZZATO

- Fa da subito?
- Quanti mandare?
- C'è pericolo?
- Annotare i nomi dei presenti e dei travolti, i tempi operativi (ora dell'evento, di inizio dell'autosoccorso, i tempi di ritrovamento, di durata del seppellimento)
- Annotare i reperti
- Cavità aerea presente?
- Appena conviene, disporre ARTVA dei soccorritori in trasmissione

IL SONDAGGIO

La sonda va introdotta verticalmente in modo da:

- evitare di curvare l'asta metallica con possibilità di romperla;**
- evitare che durante l'uso le sonde si allarghino in profondità.**

La sonda deve essere introdotta a piccoli colpi e deve essere estratta solo dopo aver stabilito che non abbia urtato contro ostacoli ritenuti dubbi.

Il sondatore dovrà indossare i guanti, per evitare di produrre, col calore delle mani, croste di ghiaccio sulla superficie esterna che ridurrebbero la penetrabilità e la sensibilità della sonda stessa.

È evidente l'importanza di individuare l'area primaria dove eseguire il sondaggio, in quanto è lì che si giocano le possibilità di successo dell'intervento.

Qualora un sondatore sia insospettito da un tocco particolare, lascerà **la sonda infissa in quel punto, e avviserà il responsabile del sondaggio, il quale provvede ad inviare, se disponibile, uno spalatore (dotato di sonda di riserva), per procedere allo scavo.**

In questo modo i sondatori continuano il loro lavoro senza interruzioni, lasciando ad altri il compito dello scavo, evitando perdite di tempo.

LO SCAVO

Per eseguire uno scavo in maniera veloce ed adeguato, occorre avere con sé una buona pala, strumento che deve fare parte dell'attrezzatura di ogni sci alpinista.

È bene quindi sottolineare, come lo scavo vada intrapreso, innanzitutto con il primo obiettivo di **raggiungere ed ossigenare l'infortunato**, per poterlo poi valutare e medicalizzare già all'interno della buca.

La soluzione di scavo più adeguata, consiste invece nell'iniziare lontano dalla sonda ma dirigendosi verso l'estremità infissa, ed allargare poi successivamente lo scavo man mano che si espongono le parti corporee.

Se possibile, realizzato un primo accesso ad una parte corporea, con la mano guantata si risale lungo la parte scavando con il palmo, così da creare velocemente una canalizzazione d'aria verso la testa ("Tecnica del tunnel").